Mittelfest Paura

DOMENICA 26
LUGLIO 2026

ORE 21.30
TEATRO RISTORI

PRIMA NAZIONALE

MUSICA
durata 50 minuti

di e con Alex Bellini

musica e live electronics Luca Lagash
live graphics Aaron Brancotti **code** e Roberta Gaito **art**
testi e regia Alessio Mazzolotti

produzione The 5th Element

una collaborazione
Ravenna Festival e Mittelfest2026

ESPLORATORI O GEOGRAFI?

Partendo da Il Piccolo Principe, Alex Bellini riflette su come conosciamo la realtà. Come esploratori, con gli occhi di chi si mette in gioco in prima persona, o come geografi, chiamati a garantire la continuità del sapere ma spesso lontani dall'oggetto del conoscere? Luca Lagash e la sua musica elettronica dialogano con Alex, accompagnandoci alla scoperta di storie, personaggi, avventure, nelle quali la natura elementale si trasforma in trama emotiva per raggiungere spazi inaccessibili alla parola. Un tavolo pieno di libri, un mappamondo, una tenda da alta montagna e alle spalle di tutto un'installazione video. L'Intelligenza Artificiale trasforma il parlato in tipografia dinamica, la musica in forme e colori per completare un'esperienza sinestetica e, soprattutto, inclusiva.

NOTE

Viviamo in un tempo che misura tutto, ma comprende poco.
Sappiamo calcolare la posizione esatta di ogni stella, ma facciamo sempre più fatica a capire dove stiamo andando.
In questa performance teatrale, Alex Bellini dà voce a un dialogo interiore tra due figure simboliche — il Geografo e l'Esploratore — che incarnano due modi opposti e complementari di stare nel mondo.
Il Geografo, ispirato a quello del Piccolo Principe, rappresenta una conoscenza che osserva da lontano, cataloga, misura, ordina, ma resta immobile: una saggezza mediata, prudente, che evita il rischio e non si sporca le mani.
L'Esploratore, al contrario, è la parte che si espone, che attraversa l'incertezza, che si lascia toccare e trasformare dall'esperienza. È la conoscenza che diventa comprensione: quella che nasce dallo stupore, dall'errore, dalla vulnerabilità e dall'incontro diretto con il mondo.
Le due voci si alternano e si sfidano sulla scena, ricordandoci che sapere non è sufficiente se non siamo disposti, almeno qualche volta, a perderci per comprendere davvero.
Avvalendosi degli strumenti del cartografo e di quelli dell'esploratore, Alex Bellini cuce questa riflessione interagendo con gli oggetti di scena che diventano veri e propri trigger narrativi, capaci di attivare immagini, memorie e domande.
La narrazione è accompagnata e intrecciata alle suggestioni sonore del bassista del gruppo Marlene Kunz Luca Lagash, la cui musica diventa linguaggio emotivo di ciò che non può essere rappresentato sul palco: uno strumento capace di "teletrasportare" il pubblico, avvicinandolo all'esperienza vissuta più che al racconto anche attraverso l'impiego di materiale prodotto in field recording.

Mittelfest Paura

La scena è essenziale ma fortemente simbolica: la luce disegna due aree contrapposte. Da una parte gli strumenti del Geografo, dall'altra quelli dell'Esploratore. Muovendosi fisicamente tra questi due spazi, Alex Bellini dialoga con entrambi i mondi, raccoglie oggetti, esperienze e significati, e racconta il percorso che lo ha portato a scegliere, di volta in volta, quale voce ascoltare.
Lo spettacolo accompagna il pubblico in un viaggio che attraversa mente e corpo, pensiero ed esperienza, distanza e immersione. Nel finale, esso è invitato a partecipare attivamente: scegliere una parola-guida e contribuire alla creazione di un paesaggio sonoro collettivo, gesto simbolico che restituisce alla comprensione la sua dimensione condivisa e attiva.
Esploratori o geografi? non è una lezione né una semplice testimonianza. È un'esperienza sensoriale e poetica che invita ciascuno a interrogarsi: restare geografi della realtà o diventare esploratori della propria vita? Lo spettacolo non prevede l'utilizzo di elementi multimediali: la scelta è volutamente analogica, essenziale e centrata sulla presenza scenica.

ALEX BELLINI

Alex Bellini è uno degli esploratori e divulgatori ambientali più riconosciuti in Italia. Da oltre vent'anni attraversa alcuni dei territori più estremi del pianeta, mettendo al centro delle sue imprese la sfida con i propri limiti e il dialogo con una natura in continuo cambiamento. Dalle traversate a remi dell'Atlantico e del Pacifico alle spedizioni sui grandi ghiacciai — come il Vatnajökull, il più esteso d'Europa — ogni viaggio è stato per lui un laboratorio di resilienza: un modo per ridefinire il concetto di "possibile" e per confrontarsi direttamente con l'incertezza, i rischi invisibili e i limiti delle nostre mappe mentali. Negli ultimi anni ha esteso questo sguardo alle grandi questioni ambientali globali. Con il progetto 10 Rivers 1 Ocean ha navigato su zattere auto-costruite i fiumi più inquinati di plastica al mondo, mentre dal 2024 è impegnato in Eyes on Ice per raccontare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle regioni polari e sulle comunità che le abitano.